A colloquio con gli indipendenti cattolici nelle liste del PCI

UNA SCELTA POLITICA PER L'UNITÀ

Mario **GOZZINI**



Nato a Firenze il 18 aprile 1920, laureato in lettere all'Universita di Firenze, ha insegnato storia e filosofia nei licei. Ha partecipato alla fondazione delle riviste «L'Ultima» (1946) e « Testimonianze » (1958). Coordinatore generale della « Ensiclopedia delle Religioni » Vallecchi (1970 - 1976). Opere principali: « Rischio e fedeltà » ('51); « Pazienza della verità» (1959); « Lo stato siamo noi » (in collaborazione con G. Meucci, 1959-'60); « Concilio aperto » (1962, tradotto in spagnolo e tedesco); « la fede più difficile » (1968, traglese). Ha collaborato alla redazione del « Nuovo. Catechismo per adulti » curato dalla CEI. Nel 1964 promosse il « Dialogo alla prova: cattolici e comunisti italiani ».

Elia **LAZZARI**



di scuola media. Ha insegnato all'Istituto di Santa Caterina di Pisa dal 1950 al 1964. Ha militato nella sinistra della Democrazia cristiana, legato al gruppo della base di Firenze. Prima del 1960 è stato membro del consiglio provinciale pisano delle ACLI. Eletto nel Consiglio comunale di Pisa nelle elezioni del 1962, alle elezioni successive fu capogruppo consiliare della DC. Nel '70 rieletto consigliere comunale fu assessore al decentramento. Nel luglio del '71 è stato eletto sindaco di una Giunta di sinistra. Candidato nei collegi senatoriali di Pisa e Vol-

Massimo **TOSCHI**



E' una delle figure di maggior prestigio della comunità cattolica di Lucca. Laureato all'Università cattolica, ha studiato per due anni presso l'Istituto per le ricerche religiose di Bologna, diretto dal professor Alberigo. Insegna nella scuola media. Ha lavorato nel movimento sindacale, ed ha fatto parte dell'organizzazione del Tribunale Russell per l'America Latina.

Numerosi sono gli indi-pendenti cattolici che hanno raccolto l'invito del no stro partito di presentarsi candidati nelle liste del PCI. Le motivazioni generalı della loro scelta politica sono contenute, è noto, nel documento presen-

Tuttavia, per approfondire gli aspetti di questo loro impegno politico e morale, in relazione all'interesse ed alle valutazioni che il loro atto ha suscitato nell'opinione pubblica, abbiamo ritenuto utile e necessario porre alcune domande a tre autorevoll esponenti del mondo cattolico, presenti nelle liste del PCI in Toscana: Mario Gozzini, Elia Lazzari e Massimo Toschi.

Quella che pubblichiamo è una sintesi della con versazione, franca e libera, che si è sviluppata fra il nostro redattore e i tre candidati indipendenti nel-

L'Unità

Quali esperienze e motivazioni stanno alla base della

Toschi

Dalle lotte e dall'impegno nel movimento sindacale ove ho maturato la mia esperienza — viene fuori una domanda di unità, che non è stata politicamente tradotta in maniera corretta. Dai lavoratori emerge la necessità di un discorso unitario, per il quale non hanno senso gli integralismi, le barriere ideologiche, che vorrebbero impedire la partecipazio ne delle forze popolari alla direzione politica del paese. Dalla interpretazione di queprattutto dal mondo del lavoro — dalla fabbrica, alla scuola al territorio - conseguente è - a mio giudizio il riferimento a chi esprime meglio, come il PCI, questa «domanda di unità» e addirittura ne fa il centro della propria azione politica.

Gozzini

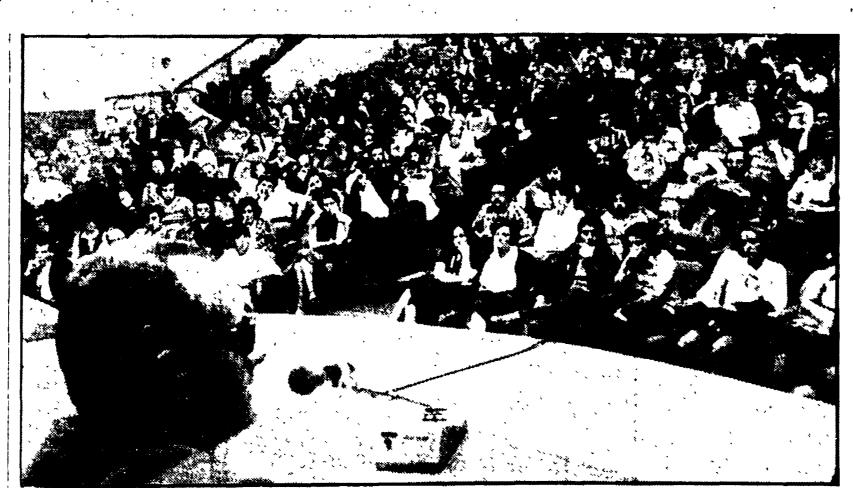
Se ho scelto, alla mia non più verde età, di impegnarmi direttamente a livello politico, ciò è dovuto - l'ho detto più volte - alla gravità della crisi del nostro paese, che è morale, politica, economica. Da, questa crisi non si esce senza un «ritor no alle origini della Repubblica», senza la convergenza e la collaborazione delle grandi forze storiche che animarono la Resistenza e fecero la Costituzione (la collaborazione tra DC e PSI data da quattordici anni e non ha avuto soverchi sbocchi): il problema di fondo è quello del ritorno all'intesa fra cattolici e comunisti, per superare quella sorta di «democrazia speciale » dell'Italia, in cui l'anticomunismo è divenuto una regola permanente. La nostra non è una scelta polemica o di contrapposizione, se non verso chi intende insistere sulla linea della divisione del muro con-

L'esigenza di superare l'anticomunismo, fondata sulla « originalità storica » del PCI, l'ho posta ormai da molti anni. Non solo nel «Dialogo alla prova», ma anche in « Concilio aperto» (che è del '63), dove ipotizzavo l'andata al potere del PCI per via democratica senza violenza ne prima né dopo. Certo dopo il 15 giugno ho sentito come mio dovere di cittadino, di dare una mano al processo di ripensamento critico che poteva aprirsi nella DC. Nei dibattiti e nei convegni cui ho partecipato, ho posto, due condizioni indispensabili per il rinnovamento: la ripresa da parte della DC della sua ispirazione democratica e po-« pensionamento » di numerosi personaggi (esigenza che sembrava condivisa dal congresso); l'abbandono della politica di anticomunismo e la s: intendesse il compromesso storico - con il PCI. Sappiamo tutti quale sia stata la risposta della DC. Del resto lo stesso discorso di Moro a Bari nel settembre del '75 (ora abbandonato) sul «coinvolgimento » dell'opposizione, confermava la nostra scelta a favore dell'unita, del rifiuto di una radicale contrapposizione. , e del commercio, ha avuto

Lazzari

La mia adesione ha una relazione economica del comstoria diversa. La collaborazione con i comunisti data da tempo. B.sogna pensare al tana dell'Alta Valle del Teclima che gravava, nel 71, sulla città di P.sa: tensioni politiche, violenze, scontri, crisi dell'Amministrazione comunale di centro sinistra. Sembrava una città alla dere al decentramento, a contatto diretto con la popolazione. I gruppi dirigenti della DC pisana piuttosto che stringere una intesa mirarono, in quella situazione, ad imporre una gestione commissariale. Muovendo dal terreno amministrativo, dall'esigenza di assicurare ancora per un anno vita all'amministrazione, io ed altri due consiglieri della DC, ci opponemmo a questa politica di chiusura, senza porci il problema — almeno in quel momento - di una scelta di ordine generale.

lareggiato. Da quell'atto di rifiuto di E' vero che la Valtiberiuna linea pericolosa e di chiuna ha risentito della crisi sura (bisogna ricordare che forse meno di altre zone, ma nella DC pisana aveva domiva rilevato che il suo svinato Togni) iniziò il mio luppo industriale è stato cammino. La mia scelta avvenne sui problemi concreti | molto limitato e concentrato | potere. Il discorso in questo con i quali la mia attività di in massima parte nei comu-



Un recente incontro di cattolici candidati nel PCI con i cittadini. In primo piano Gozzini

amministratore mi costringeva a confrontarmi. Casi analoghi si verificarono nelle amministrazioni comunali di altre città (potrei citare i casi di Civitavecchia e Portoferraio). Oggi evidentemente si tratta di continuare ed amphare questo tipo di esperienza che è stata di estremo interesse perché ho potuto imparare a conoscere il Partito comunista. Muovendo da analisi di tipo diverso abbiamo finito con l'elaborare una linea perfettamente omogenea che ci ha permesso di ricomporre il tessuto za amministrativa è stata veto espresso dai cittadini pisani il 15 giugno. Significativo a questo proposito che dopo gli scontri e gli attacchi personali (che pure si sono ripetuti anche in questa campagna elettorale) il gruppo consiliare della DC si sia astenuto nel voto sul bilancio del Seguendo la linea del con fronto e della partecipazione popolare la Giunta è riuscita in questi anni a costruire rapporti diversi con le forze

L'Unità

Sovente si sente dire che con la vostra scelta sareste scesi dalla « barca di Pietro ». Che cosa ne pensate?

Vivo interesse e significa-

tivi consensi ha sollevato a

Sansepolcro l'assemblea d:-

battito organizzata dal co-

mitato di zona Alto Tevere

toscano sul tema « proposte

dei comunisti per il supera-

mento della crisi economica

nell'Alta Valle del Tevere >:

presenti alla manifestazione

ni, presidente dell'Ammini-

strazione provinciale. Franco

Del Pace, senatore e Fio-

renzo Gigli, responsabile del-

la Sezione agraria della Fe-

derazione. L'assemblea, a cui

hanno partecipato compagni.

simpatizzanti ed esponenti

della politica, dell'industria

i inizio con la breve presen-

tazione del segretario di zo-

na Antonio Valeri e con la

pagno Ottorino Goretti, pre-

sidente della comunità mon-

Proposta

I comunisti della Valtabe-

rina, coscienti dei gravi pro-

blemi di natura economica,

sociale e politica che ci stan-

no di fronte, hanno voluto

presentare una proposta po-

litica e programmatica che

renda più chiara e più ade-

rente alla nostra realtà la

proposta del Partito Comuni-

sta in campo nazionale, che

per ovv:e ragioni ha carat-

tere generale e non partico-

compagni Italo Monacchi-

sociali ed economiche della

città, con l'Università e gli

altri grandi enti cittadini.

Gozzini

Non penso affatto di essere sceso dalla barca di Pietro. Chi lo afferma denota una lettura insufficiente sia dei grandi testi del magistero della Chiesa, sia dello sviluppo italiano del pensiero marxista. Contrappore, come si legge nei volantini e anche in autorevoli pronunciamenti, la fede e Marx è cedere ad un atteggiamento polemico che se storicamente può aver avuto una legittimità, oggi non l'ha più. Una cosa è la concezione integralista marxismo, come si manifesta in certi stati socialisti, altra cosa è l'originalità teorica e pratica del comunismo italiano. Se sul piano dottrinale è legittima e doverosa una contrapposizione al marxismo del primo tipo, non lo sul secondo

Del resto, la Chiesa cattolica e anzi, tutte le Chiese cristiane sono investite da un processo che le porta a considerare diversamente i rapporti con il mondo moderno, di cui il marxismo, come strumento di analisi dei processi storici, è un elemento di fondo. Prototipi di questo processo si hanno anche alle origini del cristianesimo 'ml' riferisco alla prima comunità di Gerusalemme, che non voleva abbandonare la cultura ebraica). Nei secoli successivi questo conflitto con le novità culturali, si ripeterà fino ai nostri giorni:

Presentata nel corso di una conferenza-dibattito a San Sepolcro

ni di Anghiari e Sansepolero, ,

con conseguenze quali lo spo-

polamento dei comuni mon-

tani e delle campagne. l'inur-

bamento, l'incapacità delle

strutture produttive del fon-

dovalle di assorbire tutta la

manodopera disponibile. Si è

così verificato, nonostante la

esistenza di un grande cen-

tro industriale e commercia-

le come Sansepolcro, un calo

di circa diecimila abitanti.

pari a circa il 25% della

popolazione, che hanno preso

la via dell'emigrazione al-

l'interno o all'estero, o hannò

ingrossato le file del settore

E' mancata, per ovviare a

tali problemi, una program-

mazione economica a livello

tate conseguenze catastrofi-

che per la nostra vallata lo

si deve alle lotte unitarie so-

stenute dalle nostre popola-

zioni, come quella grandiosa

per la costruzione del nuovo

stabilmento della LBP, ed

all'oculata politica ammini-

strativa condotta dagli enti-

locali, che hanno operato

scelte qualificanti, come

quando hanno costruito zone

industriali ed artigianali an-

ticipando addir.ttura la leg-

ge n 865 sugli insediamenti

produttivi. Fra le non molte

risorse di cui il nostro paese

dispone c'è sempre anche

un vasto potenziale di capa-

cità imprenditoriali; senza

questo potenziale, senza la

continua attività inventiva di

centinaia e migliaia di pic-

coli e medi imprenditori,

pronti ad utilizzare ogni sia

loro operare, la situazione

zione sarebbe ben più grave

di quella con cui si chiude

una fase trentennale di oc-

cupazone democristiana del

dell'economia e dell'occupa-

pur precario spazio dato al

Una proposta programmatica

Vivo interesse e consenso attorno alla politica dei comunist i- Affrontare i problemi dei servizi e delle infra-

strutture - Il significato della pubblicizzazione dei trasporti e della costituzione del consorzio socio-sanitario

I settori di intervento per la crescita agricola - Il ruolo delle autonomie locali e della partecipazione

« incompatibile » diventerà a poco per volta compatibile. D'altra parte non riesco a capire come si possano conciliare obiezioni del genere con la reiterata affermazione del Concilio, secondo cui la Chiesa non è legata a nessun determinato assetto politico o culturale

Non sono sce-

Toschi

so e nessuno mi ha fatto scendere dalla barca. Non è stato preso alcun provvedistri confronti, e questo vuol che la Chiesa italiana ha affermato nei fatti che la fede trascende le scelte politiche e non si esaurisce in nessuna scelta politica. Interventi del papa e dei vesco vi esprimono giudizi sui quali ogni credente si deve confrontare, ma che non possono interferire sulla nostra quanto le nostre scelte, pro prio perché politiche, non toccano il problema della « comunione ». Il Concilio ha detto con molta forza che la comunicazione ecclesiale non è sovrapponibile né coestensiva ad un'organizzazione politica per cui si può dire oggi che non c'è identità tra cristiano e democristiano. La Chiesa deve assumere una maggiore libertà nelle scelte rispetto alle organizzazioni

noi ci consideriamo dentro la Chiesa, cristiani di questa Chiesa, come hanno riconosciuto anche i vescovi in conferenza episcopale. Monsignor Pagani, vescovo dell'Umbria, ha detto in un dibattito alla radio, riferendosi alla nostra vicenda, dopo la CEI, che «a nessuno è consentito dire che sono esclusi'.

Lazzari

Posizioni del genere 'non tà del mondo cattolico e della stessa gerarchia ecclesiastica. Si pensi alla presenza differenziata della Chiesa nel mondo: per esempio ai vescovi francesi, alle esperienze dei preti operai ed altri. Perché in Italia non dovrebbe essere possibile un'apertura verso il nuovo?

l'iniziativa privata, ma pro i raccolta di castagne e di fun-

o contro lo sfacelo econo-

Problemi strettamente con-

nessi allo sviluppo della Val-

tiberina sono quelli dei ser-

vizi e delle infrastrutture.

La Valtiberina risente della

mancanza di strade e ferro-

collegamenti: la politica sba-

gliata della Democrazia Cri-

stiana ha fatto sì che si co-

struissero autostrade inutili

e costosissime invece di do-

tare zone come la nostra di

una viabilità ordinaria effi-

ciente, moderna ed adeguata

Con l'avvento delle Regio-

ni un altro fatto significati-

vo è avvenuto: la pubbliciz-

zazione dell'azienda dei tra-

sporti, attualmente gestita

dai sette comuni della Val-

Nel campo della sanità è

stato costituto il consorzio

socio sanitario della Valtibe

rina: nel campo delle ab:-

tazioni dovrà essere intensi-

ficato l'intervento pubblico,

facendo convenzioni con con-

sorzi e cooperative di costrut-

tori ed incentivando l'edili-

Settori di

intervento

Nella Valtiberina, come in

tutti i comprensori economi-

ci della Toscana, è stata te-

nuta una conferenza zoo eco-

nomica, che ha individuato i

settori di intervento da rea-

lizzare nella nostra zona, co-

me la zootecnia. l'utilizzazio-

ne di prati pascolo, l'alleva-

mento, la coltivazione di fo-

raggi, di ortaggi e di tabacco

nella pianura, il recupero di

attività produttive come la

momento non è pro o contro i produzione di formaggio, la

alle esigenze delle popola-

zioni.

tiberma.

Gozzini Tali atteggiamenti riman dano alla «questione romana», che è un problema an cora vivo. Non si tratta soltanto di un nuovo negoziato per la revisione del Concordato, ma anche di un salto di qualità teorico, di un respiro più ampio e profondo, che salvaguardi la laicità dello Stato e la libera au tonomia della fede. Per questo salto teorico il PCI, io e quel che sembrava prima i politiche. Per tutto questo i credo, ha le carte in regola.

Posizioni come quelle assunte dalla CEI, esercitano un'azione negativa anche indiretta sul processo di sviuppo dei paesi dell'America atina. Ho qui una lettera nella quale si denuncia la strumentalizzazione da parte di quei regimi in senso anticomunista delle recenti pronunce dell'Episcopato. E in quei paesi chi parla di giustizia è automaticamente considerato un comunista. Quindi da perseguitare.

Gozzini

Non si può esprimere un giudizio nei confronti del rapporto con il PCI, senza ascoltare quei laici che ne cono scono da vicino la realtà concreta. Come si fa a verificare, nel chiuso delle curie se possibile applicare la distinzione della «Pacem in Terris» tra dottrine e movi menti storici?

Lazzari

Per tanta parte della catolicità la svolta operata da Papa Giovanni è un dato or-

L'Unità

Una delle questioni che più ritornano nei dibattiti di questa campagna elettorale riguarda il pluralismo. Quale la risposta che, sulla base della vostra stessa esperienza politica e culturale ritenete

Lazzari

Ritengo il PCI il più fedele interprete di una linea pluralistica e senza preclusioni. per come si muove, sia a livello politico che istituzio-

E' ovvio che dipende anche da noi, oltre che dai suoi elettori e militanti, continuare su questa strada.

Gozzini

Vi siete annullati nel marxismo, ci siamo sentiti dire. Vi è in questo giudizio, che respingo fermamente, un atteggiamento pregiudiziale che nega qualsiasi capacità di autonomia, non soltanto cri-

tica, ma umana. Il PCI non è una realtà chiusa, una categoria immodificabile. Negli anni '50 non aveva ancora elaborato le tesi degli anni '60 e '70 che sono un suo patrimonio originale. I processi nella società in atto hanno contribuito a modificarlo così come il PCI ha influenzato la società stessa. Intendiamo contribuire, come altri, allo sviluppo della sua elaborazione teorica, a renderlo immune dagli immobilismi del marxismo dogmatico, fino al riconoscimento della piena autonomia delfatto religioso. Consapevoli anche noi che non ci sono assetti perfetti. Non esiste il « paradiso in terra ». Si tratta di costruire insieme una società diversa.

Toschi

Non abbiamo compiuto que-

L'Unità

dell'invaso di Monteroglio. Scarsi

ghi, il recupero del patrimo-

nio abitativo attualmente ab-

bandonato e la realizzazione

risultati

ché vengano sciolti tutti gli

enti inutili, fra cui è da an-

zione Valdichiana, e perché

le competenze in materia ven-

alle Regioni vanno affidati

anche i terreni demaniali af-

finché il demanio pubblico,

nur conservando il proprio

attuale indirizzo protettivo.

divenga un centro di r feri-

mento valido per le forze

Gli strumenti di cui potre-

mo disporre per risolvere i

nostri problemi sono i comu-

ni, la comun'tà montana uni-

ficata, il comprensorio socio-

economico; tali organismi

elettivi dovranno avere fun-

zione di direzione e di pro-

grammazione, al fine di uti-

Alessio Ugolini

produttive del settore.

noverarsi quello dell'Irr.ga

Monteroglio.

A parte il fatto che non sono mai stato iscritto alla DC. vi è da osservare che l'indebolimento deriva dal rifiuto. da parte della DC stessa, di rispondere alle attese ed alle Quest'ultima opera, che do esigenze del paese, che chiamano al «cambiamento» e vrebbe servire ad irrigare la quindi alla collaborazione Valtiberina, parte dell'agro delle grandi forze democraaretino e la Valdichiana, non tiche e popolari. La nostra ha trovato sinora realizzaziosceita dovrebbe essere al conne, anche se ben da sedici trario un elemento di presanni è stato istituito un aps.one in più per la sinistra posito Ente Irrigazione Valde, a spingere il partito verdichiana, che vedeva tale reaso atteggiamenti diversi per evitare che le masse cattolilizzazione fra i suoi princ.che la abbandonino sempre pali obiettivi; i risultati di più. Ma ne, momenti duri, difquesto ente sono sotto gli ocf.cili, la sinistra de e sempre chi di tutti, al punto che mancata all'appuntamento. solo da pochi mesi sono giun La volontà di rinnovamete ti i primi finanziamenti per to e stata mortificata e lo stesso Moro sembra quindi a realizzazione dell'invaso di por .. soltanto il problema di prolungare l'agonia di questa I comunisti si battono perdemocrazia «speciale».

possiamo accettare. Ci sono milioni di lavora-

tori, di operai e contadini cattolici che votano per il PCI. Perché si solleva lo « scandalo » quando a compiere tale scelta sono gli in-tellettuali? Vi è anche in questo caso una concezione classista dei rapporti sociali, che dobbiamo respingere con fer-

stre risorse umane e naturali. | SERVIZIO A CURA DI

Appello ad Arezzo di 110 cattolici

Legittima per i credenti la scelta a sinistra — Contro ogni ingerenza

110 cattolici aretini lavoratori, professionisti, intellettuali -- hanno sottoscritto l'appello di solidarietà inviato ai credenti candidati come indipendenti nelle liste del PCI, a conferma del largo consenso che questa scelta ha suscitato anche nella nostra provincia, dove i tentativi di ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche nel dibattito elettorale tiovano non poche diffi coltà e resistenze.

Questi i nomi del catto-

lici aretini firmatari della -lettera: Romano RESTI, Gian franco BONCHI, Silv.o DEL RICCIO, Giovanna CONTINI, Roberto NALE. Licio PALAZZINI, Sandra RASPINI, Giovanni TI-NACCI, Franco SAC-CHETTI, Pino PIRAS, Anna Maria ANTONELLI.

Manuela ARETOLI, Giu liano BAGLIONI, Graziano BARTOLI, Luigia BE-Donatella BONE-CHI. Claudio BRACCI. Giorgio CHIARANDINI Enzo CORSI, Antonio GA-ROFALO, Giovanni IAN-DELLII, Simonetta MAR-TORELLI, Enrica MAZ-ZOLA, Giuseppe MAZZO-LA, Fernanda NERI, Susanita NERI, Sergio PA-ROLAI, Stefania PIC-CHIONI, Pasquale PO-TENZA, Luciano ROSSET-TI, Enrico ROLATO, Fa-bio RONCONI, Mauro SEMPLICI, Alfiero ZAM-PONI, Giorgio PERI, Rita PERI, Natale BERTI-NI, Mariangela BERTINI, Giuliana BRANDINI, Lui-

gi SACCHETTI, Anna

STADERINI, Dario GRI-

FONI, Paolo CIONCOLI-NI, Marco CIONCOLINI, Anna ROSSINI, Marisa MALACUTI, Mario MO-RI, Paolo BOTARELIA, Carla FERRI, Flora CAR-LINI, Maria Pia CORSI-NI, P. Enrico BACCI, Maria Baria ALBANI, Franco DRINGOLI, Simonetta SESTINI, Luciano Li-SCHI, Antonino MAGGI, Marino CARBONI, Flero CARBONI, Gianna CEC-CARELLI, Giovanni FU-RIOSI, Umberto PAOLUC-CI, Maria Antonietta SIL-

VESTRELLI, Mauro ES Bruno PANDELLINI, Sil via CECCHERELLI, Guido GOTI, Romolo VANNI, Giuseppe LUSINI, Livano LUSINI, Alma MARRI, GIAMBANELIA, Giuseppe CASI, Angiolo DEL COR-TO, Ugo DEL CORTO, Do ro RICCARELLI, Angiolo BENEDETTI. CARUSO, Menotti GA LEOTTI, Francesca BO CALE, Carla BRACCIA-LI, Aldo BRACCIALI, Marinella PERRINI, Franco MERLITTI. Aldo ME-SCHINI, Gabriella DUC-CI, Lauro LOMBARDI, Lido PAGNI, Giancarlo ZANI, Alessandro POVIA, Giovanni RALLI, Chiara BIGAZZI, Renzo BO NAIUTI, Lorenza GIANI, Lisiana GIUSTINI, Luigi SABATINI, Giuseppe CI LENDI, Bruna GIOVAN NINI. Cosimo CECINA-TO, Filippo NIBBI, Paola NIBBI, Cristina BIGAZ-ZI, Corrado CIRINEI,

Notevoli aumenti nella diffusione

del nostro giornale in Toscana

L'Unità confermata strumento indispensabile di propaganda

A Massa Carrara raggiunte le 13 mila copie - A Lucca superate le punte record del 1º maggio

stre organizzazioni ed al sacrificio di centinaia e centinaia di nostri compagni -sta registrando notevoli risultati in tutta la Toscana. Significativo è il fatto che l aumento è notevole non in rapporto ad un periodo « normale» bensi al giugno dello scorso anno, ad un periodo cioè elettorale che già registrava un notevole aumento di diffusione rispetto all'impegno normale di diffusione. Acquista grande significato politico, in una provincia come quella di Massa Carrara il risultato raggiunto dalla

L'objettivo delle 10 000 co-

bile arrivare a questo traguardo? No: riteniamo che esso sia il frutto da una parte di un iavoro costante, meticoloso fatto a livello di organizzazioni di partito e dall' altra, questo e ancor plu pos.tivo, del comprendere sino in fondo il ruolo politico della diffusione, il suo grande significato di orientamento del partito e fuori di eszo, il modo concreto per sentirsi a contatto con gli elettori, per discutere con essi, per conquistarli al voto comunista. In una campagna elettora.e come questa, difficile per la per le analisi da fare sui mod, come usc.re dalla crisi che attanaglia il paese «l'Unità» compagni impegnati nella at- i tività capillare, uno strumento insostituibile di preparazione politica e culturale. Una fonte dalla quale attingere costantemente le argomentazioni da portare a livelio di discussione con gli elettori. Se prendiamo in considerazione gli iscritti. 8 697 e le cop.e diffuse 13 000 possiamo vedere con chiarezza che «l'Unità » è entrata non solo nelle famiglie dei compagni ma es-

La diffusione dell'Unità - ' di propaganda più completo grazie all'impegno delle no che considera esperienze di verse era «l'Unità » aveva ra gione. E « l'Unità » è stata u tilizzata con questo spirito Un altro elemento da tener in giunta considerazione è quel lo che se da una parte si e compreso a fondo, nel partito, la necessità di allargare la ba si è intesa la diffusione non come momento da delegare alla attività di manovalanza, ad un gruppo ristretto di comgni che fanno tradizionalmente nel partito questo lavoro. Il diffusore in questa cam pagna elettorale, è diventato sempre di più il quadro dirigente della sezione e in mol-

te sezioni prima di ora non Sta anche nel fatto, e que sto è positivo, che la polit. ca del partito ha conquista to spazi che prima non erano disponibili ad un colloquio con noi. Così chi nella cama facili trionfalismi. Non vo- i ta in faccia al diffusore ogni la apre ed è disposto ad ac versa vogliamo analizzarlo quistare il nostro quotidiano ed a discutere con noi. E' la serietà e il rigore della nostra linea politica, il saper interpretare le esigenze di tutte le masse popolari, il saper interpretare scientifica mente la realtà che ci hanno aiutato in questa nostra attività. Se terminassimo con questa considerazione, aliora non avremmo tenuto fede a quanto detto p.ù avanti quello c.oe di voler considerare la

diffusione in maniera anche critica per individuare i limit. e per eliminarli. Rimangodiffusione del giornale. Anche a Lucca la diffusione de «l'Unità» sta ottenendo risultati di grande rilie-

Si pensi, che, rispetto alla diffusione normale che nel periodo prelettorale razziunposta in gioco e complessa geva le 2000 copie per domesettimane a 3 600 copie con un aumento di ben 1600 giornali e diventata per molti nostri diffusi ogni domenica, un risultato notevole anche rispetto alle punte raggiunte il 1. Maggio quando la diffusione straordinaria ha realizzato 3 200 copie. Anche se difficile è un raffronto esatto, si può affermare che il confronto con la diffusione nello stesso periodo elettorale del 1975 registra un aumento di almeno 1.000 copie in più. Risultati di grande valore che confermano l'interesse di strati sempre più vasti di cittadini sa ha varcato la soglia delle i per il nostro giornale e la licase di non comunisti e qua- i nea del nostro partito. Risultati che anche dopo le elezioni dovranno vedere l'impegno delle nostre organizzazioni perché vengano mantenuti e consolidati.

del PCI per la Valtiberina

sta scelta per un nuovo integralismo di partito, ma per una ragione politica: quella dell'unità e del rinnovamento della società. Le scelte che verranno si misureranno sulla capacità, che ci riguarda tutti, di essere fedeli a que-

L'ultima domanda che vorrei porvi riguarda l'obiezione che talvolta sentiamo affacciare, di aver indebolito, con la vostra scelta politica, la sinistra DC.

Gozzini

Toschi

La DC è in crisi, ed anche l'incapacità di misurars, sui problemi del paese. La logica delle correnti, che presiede questo discorso, la vicenda deile liste elettoral., la lottizzazione del potere, la mancanza di un'autocritica severa, denotano - questo s.! permanere d. un integralismo di partito che non

lizzare in maniera organica e senza sprechi tutte le no-

Marcello Lazzerini

diffusione de «l'Unita».

pie (1.000 in più rispetto all' objettivo della campagna elettorale del 15 giugno) e stato ampiamente superato; certamente sono 13 000 le copie che verranno portate nelle famiglie della nostra provincia. Questo risultato indubbiamente positivo, potrebbe portare gliamo fare questo ma vicecriticamente perché: esso una tappa di arrivo ed un punto di partenza per il futu-

Così ci pon:amo una do-

manda: perche e stato possi-

si sempre questa occasione ha rappresentato un momento di

ragionato confronto tra le no-

Chi sosteneva che il mezzo

stre posizioni e le altre.